



Il dossier

Corrono contagi e ricoveri “Arriva la terza ondata”

di **Giulio Spina**

In Sicilia il contagio da Covid-19 galoppa più velocemente che durante il picco di novembre. Solo l'arrivo di una terza ondata che rischia di essere più feroce della seconda, ieri l'isola ha raggiunto quota 200 ricoveri in Rianimazione, 1.842 nuovi contagiati e 80.787 tamponi e 35 morti. «Per frenare l'avanzata, servono misure restrittive molto più rigide di quelle sperimentate nel periodo del Festive», avverte Vito Muggeo, coordinatore del gruppo "Covidist" del dipartimento di scienze economiche, aziendali e statistiche dell'Università di Palermo, che ha messo a confronto i dati delle due ondate. Una posizione non diversa da quella del comitato tecnico scientifico regionale che ha lanciato l'allarme su Rianimazioni, focolai e tracciamiento a rischio.



Nei giorni della morte

Un dato - quello sulle terapie intensive - sottostimato, perché influenzato da quello dei decessi: la maggior parte delle morti avviene nei reparti di Rianimazione che quindi lascia poco spazio ai nuovi ingressi. «Prima del 24 novembre - spiega il professore - l'incremento dei decessi era pari a 3,2 per cento giornaliero, adesso è 3,6». Sulle terapie intensive la tensione resta altissima. Il comitato tecnico scientifico, nella prima bozza del parere inviato al governo regionale, lo scrive apertamente: «Il tasso di occupazione dei posti letto di area intensiva dedicati al Covid-19 è del 45 per cento e si registra un costante incremento dal 25 dicembre del numero dei ricoveri. Tale tasso, rapportato ai posti operativi, è vicino al 50% poiché si stima, visto la carenza accertata di 247 anestesisti, che le potenzialità sotto stress del sistema sanitario non superi il 50%». In sostanza, l'attacco fino a 800 posti letto (i quelli comunicati al ministero) è possibile sospendendo le attività di sala operatoria e limitando la disponibilità per le urgenze. Ecco perché la Regione preme il piede sull'acceleratore per i nuovi posti di terapia intensiva. Ieri, per dire, al Policlinico di Palermo ne sono stati aperti altri 7 in tempi record.

Tracciamiento a rischio

Il trend è allarmante. Nell'ultima settimana, ha avvertito il Cts regionale nel parere che suggerisce al governo di introdurre la zona rossa per tre settimane, si è registrato un incremento del numero di focolai attivi (già a quota 1.553, contro i 1.303 della settimana precedente, e sono aumentati i casi non associati a catena di trasmissione nota. Mentre resta una "cross" di tracciamiento la Sicilia è passata dal 63,7 per cento dei positivi sottoposti alla ricerca dei contatti stretti all'86,5 per cento. Ciò significa che più di un positivo su 10 non ha mai ricevuto la telefonata dell'Asg, che dovrebbe assai volte mettere in quarantena chi ha avuto contatti a rischio.



avuto a che fare con tutto questo?
«All'inizio ho partecipato senza pensarci troppo su, avevo voglia di dare una mano e lavoravo in un reparto di comitologia subito. Ho preso coscienza entrando in ospedale. Adesso non potrei immaginarmi in un posto diverso da questo, mi sento completa».

Chi è stata la prima persona a cui ha detto che era stata assunta?
«Quando mi hanno chiamato ero in casa con mia madre, non ci sono state parole ma lacrime di emozione, sono felicissima».

Sua mamma era preoccupata?
«La preoccupazione c'era, sa, sono sempre la sua bambina, però per fortuna ho una famiglia che mi ha sempre sostenuta in tutte le decisioni. E questa adesso la mia vita».

Ci sono tanti neolaureati come lei?
«Solo infermieri siamo una ventina nel reparto di emergenza».

Vi spaventa l'un l'altro?
«Sì, se qualcuno ha un momento di sconforto c'è sempre qualcuno altro pronto a tenderli la mano».

A passo di gigante
«La diffusione - conferma Muggeo - registra un preoccupante cambio di rotta rispetto agli andamenti che hanno caratterizzato il mese di dicembre fino alle vacanze natalizie». Il tasso di crescita va più veloce: il numero di nuovi casi positivi nel periodo precedente al picco, ovvero dal 2 novembre al 16 novembre, è cresciuto con una velocità del 3,4 per cento, mentre a partire dal 26 dicembre ad oggi il tasso di crescita è del 7 per cento al giorno in medias. Corre di più anche il valore percentuale dei nuovi positivi sui test eseguiti: «Dal 21 dicembre ad oggi sta crescendo al 4%, mentre il valore si era fermato a 1,9% nel periodo fra il 26 ottobre e il 30 novembre». È più forte di novembre: anche la crescita della pressione sugli ospedali - di numero di ricoverati nei reparti ordinari dal 25 dicembre sta crescendo giornalmente di 1,4%, mentre cresceva di 1,2% nell'ultimo periodo prima del picco del 25 novembre. Anche l'occupazione dei posti in terapia intensiva ha ripreso a crescere con un tasso del 1,2%, contro 1,6% nel periodo dal 13 al 22 novembre.

Emergenza
Nella foto qui sopra, personale sanitario al lavoro nel reparto Covid di un ospedale palermitano

Il bollettino
Numeri in crescita

1.842

I positivi
I nuovi contagiati in Sicilia registrati sono 1.842 (2435 giovedì), con 10.787 tamponi

35

I decessi
I morti per Covid in un giorno sono stati 35, uno in meno dei decessi registrati giovedì

200

Terapie intensive
I ricoveri in terapia intensiva a quota 200

Una ricerca dell'Università di Palermo ha messo a confronto i dati attuali con quelli della seconda ondata